

I guaitacazes erano d'alta statura, ed avevano il colorito più chiaro degli altri indiani; non si lasciavano crescere il pelo, e si tingevano la faccia col succo del *jenipapo*. Rassomigliavano ai tupinambas ne' loro costumi e divertimenti; coltivavano alcune specie di legumi, ma vivevano principalmente della caccia, e non erano antropofagi. Dotati di gran forza ed abili al maneggio dell' arco, le loro frecce erano armate co' denti del pesce cane, di cui s' impadronivano lanciando nella bocca di quest' animale un uncino a due punte che s' internavano nelle di lui mascelle. Combattevano con bravura in aperta campagna, ed assalivano le altre nazioni, e così pure i portoghesi. Dopo d' aver costretto Pietro de Goes ad abbandonare la sua capitaneria di Parahyba ed aver molto maltrattato Vasco Fernandez Coutinho, soffersero nel 1630 una grave sconfitta. Furono poscia gradatamente assaliti e costretti di sottomettersi a quella colonia. De Lery, che passò dinanzi al loro paese lunghesso la costa tra Espirito Santo ed il capo Frio, li dipinge come un popolo feroce, sempre in guerra co' loro vicini, e sì leggeri al corso da poter raggiungere le bestie selvatiche.

Sul cominciare del secolo decimo ottavo, furono pacificati da Domingos Alvarez Pesanha, che accordò loro di stabilirsi sulle sue terre, situate sul Parahyba do Sul. Fece egli colà costruire una casa per ricovrare quelli che si recavano a cangiare la loro cera, il mele, gli uccelli ed i vasellami, verso alcuni utensili od altre piccole bagattelle. Verso la metà dello stesso secolo, domarono i coropos, che s' incorporarono ad essi sotto il nome di coroados. Occupavano allora un paese dell'estensione di oltre quattrocento miglia, dai *campos dos goytacazes*, lungo la Parahyba do Sul, dalla sua sponda settentrionale insino al fiume Xipota, nella *comarca* di Villa Rica. Assalirono i minatori ed i coloni che volevano stabilirsi in quel paese con un' ostinazione sì grande, che furono essi medesimi costretti nel 1755 a chiedere la pace, dopo aver sofferto una perdita considerevole d' uomini e di danaro per soggiugarli (1).

(1) *Da Cunha* de Azeredo Coutinho, *Ensaio economico*, cap. 6 §§ 7 ed 8.